

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la deliberazione che si propone alla discussione ed al voto dei signori Consiglieri trae spunto dallo sviluppo naturale di premesse che traggono i loro presupposti da scelte programmatiche europee, nazionali e regionali. Può essere utile rammentare che la stesura di un Piano Energetico Comunale è prevista dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 10 all'articolo 5, comma 5 che recita: "I Piani regolatori generali di cui alla Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni, dei Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti, devono prevedere uno specifico Piano a livello comunale relativo all'uso delle fonti rinnovabili di energia";
- nell'indirizzo delle politiche energetiche, costituiscono presupposti essenziali il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 sull'energia elettrica (Decreto Bersani) ed il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 sul gas naturale (Decreto Letta), con il quale sono state recepite a livello nazionale le Direttive Europee sulla liberalizzazione del mercato interno dell'energia. Si aggiungono in materia i Decreti Ministeriali 24 aprile 2001, aggiornati dai successivi Decreti Ministeriali 20 luglio 2004, che contemplano appropriate iniziative volte a perseguire interventi di risparmio energetico nei vari settori di utilizzo, nonché quelli di miglioramento e di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali;
- a livello regionale, costituisce imprescindibile punto di riferimento il Piano Energetico Ambientale Regionale, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 351-3642 del 3 febbraio 2004, che tende ad incentivare il teleriscaldamento ogni qualvolta sul territorio regionale si presentino le utenze energetiche idonee, tendendo, cioè, a cogliere sempre la possibilità di utilizzare il calore di "scarto" mediante cogenerazione di energia elettrica e termica;
- a questo proposito la Legge 23 agosto 2004, n. 239, di riordino del settore energetico (Decreto Marzano), ha confermato ed ampliato la corresponsione di mirati benefici (certificati verdi, titoli di efficienza energetica, defiscalizzazione per l'alimentazione in cogenerazione di reti di teleriscaldamento) per gli interventi volti al risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili che – indipendentemente dal ruolo che intendono assumere gli Enti Pubblici "ospitanti" gli interventi - possono essere acquisiti solo dai proponenti o dagli utenti finali;

Considerato che il Consiglio Comunale di Cuneo, a sua volta, ha fissato i propri intendimenti in quattro importanti provvedimenti:

- la deliberazione n. 43 del 22 marzo 2005, avente per oggetto: "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE - BILANCIO ENERGETICO", le cui linee, in termini molto sintetici, sono:
 - la riduzione dei consumi di carburanti e combustibili fossili tramite il miglioramento dell'efficienza nelle attività di produzione, distribuzione e consumo dell'energia,
 - la sostituzione dei combustibili ad alto potenziale inquinante,
 - nonché un più sostanziale ricorso alle fonti rinnovabili di energia;

- la deliberazione n. 45 in data 22 marzo 2005 avente per oggetto: “PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE – RAPPORTO SULLE POSSIBILI INIZIATIVE NEL SETTORE DEL TELERISCALDAMENTO REALIZZABILI NELLA CITTA’ DI CUNEO”, che ha individuato lo sviluppo della rete di teleriscaldamento nell’ambito di sei zone omogenee:
 - 1) - Centro Storico,
 - 2) - Centro urbano, zona Ovest e zona Sud, compreso San Rocco,
 - 3) - Madonna dell’Olmo e Ronchi,
 - 4) - Madonna delle Grazie, Borgo San Giuseppe, Spinetta e Bombonina,
 - 5) - Confreria e Cerialdo,
 - 6) - San Pietro del Gallo, San Benigno, Roata Rossi, e Passatore;

- la deliberazione n. 98 del 19 luglio 2005, avente per oggetto: “LINEE DI INDIRIZZO PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE COMUNALE E PARTICOLARMENTE DEI SISTEMI DI COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO URBANO”, con la quale si attribuiscono al Comune di Cuneo funzioni propulsive in materia e, relativamente alle prime due zone, si decise di indire una gara ad evidenza pubblica (nella forma del project financing) per l’individuazione di un promotore per la stesa e gestione di una rete di teleriscaldamento. Questa scelta, che marcò la volontà di una più accentuata presenza del Comune, era giustificata (quasi scontata), poiché in tale due zone si concentra il maggior numero di utenti, la rete stradale più diramata, la maggiore appetibilità economica e, quindi, la maggiore concorrenzialità tra le aziende del settore;

- la deliberazione n. 49 del 20 maggio 2008, avente per oggetto: “PIANO ENERGETICO COMUNALE – LINEE DI INDIRIZZO PER L’INDIVIDUAZIONE DEI REALIZZATORI E GESTORI DI RETI DI TELERISCALDAMENTO”, con la quale si sono approvate le linee di indirizzo per l’individuazione dei realizzatori e gestori di reti di teleriscaldamento nell’ambito delle zone individuate dal piano energetico ambientale comunale, con deliberazione del consiglio comunale n. 45 in data 22 marzo 2005;

Considerato inoltre che:

- oltre a quanto sopra riportato, l’Amministrazione comunale intende incentivare ulteriormente iniziative di teleriscaldamento, con la realizzazione di piccoli impianti cogenerativi, su aree del territorio comunale marginali che difficilmente possono essere servite da grosse reti di teleriscaldamento, nell’ottica di un miglioramento sempre più incisivo dell’efficienza energetica degli impianti termici presenti sul territorio;
- la normativa vigente ha inserito all’interno della definizione degli impianti di microcogenerazione gli impianti di piccola cogenerazione, ossia di unità di cogenerazione con una capacità di generazione installata inferiore a 1 MW elettrico;
- tali impianti cogenerativi, progettati con lo scopo prioritario di produrre energia termica, permettono di servire ambiti territoriali problematici per l’estensione del teleriscaldamento;

Preso atto che, alla luce di quanto sopra esposto, occorre integrare le linee di indirizzo approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 20 maggio 2008, al fine di prevedere che le stesse non escludono l’autorizzazione diretta nei riguardi di iniziative volte alla realizzazione di impianti di piccola cogenerazione e di microcogenerazione con la finalità prioritaria di produrre energia termica, specie in ambiti territoriali problematici per l’estensione delle reti di teleriscaldamento.

Visto l'art. 42 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Segretario Generale - Dr. Pietro Pandiani -, nella sua qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Mobilità, espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n.267;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entrano in aula i Consiglieri Pellegrino Vincenzo, Sacchetto Claudio e Pellegrino Luca ed escono dall'aula i Consiglieri Noto Carmelo e Lavagna Alessandro, sono pertanto presenti n. 31 componenti;

Presenti in aula	n. 31	
Non partecipano alla votazione	n. 0	
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 31	
Astenuti	n. 3	Bertone Marco, Delfino Ezio e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA')
Votanti	n. 28	
Voti favorevoli	n. 27	
Voto contrario	n. 1	Fino Umberto (POPOLO DELLA LIBERTA')

DELIBERA

- 1) di integrare le linee di indirizzo, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 20 maggio 2008, per l'individuazione dei realizzatori e gestori di reti di teleriscaldamento nell'ambito delle zone individuate dal piano energetico ambientale comunale, con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 in data 22 marzo 2005, prevedendo che le stesse non escludono l'autorizzazione diretta nei riguardi di iniziative volte alla realizzazione di impianti di piccola cogenerazione e di microgenerazione con la finalità prioritaria di produrre energia termica, specie in ambiti territoriali problematici per l'estensione delle reti di teleriscaldamento;
- 2) di dare atto che gli altri organi comunali, ciascuno nell'ambito della propria competenza, assumeranno i provvedimenti necessari, integrando opportunamente le linee di indirizzo contenute nella presente deliberazione;
- 3) di dare atto che, responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento, è il Dirigente di settore dr. Pietro Pandiani.

“..... O M I S S I S”